

Audizione del Parco archeologico dei Campi Flegrei presso la VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici) - Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei.

Il Parco archeologico dei Campi Flegrei è un Istituto periferico del Ministero della Cultura al quale sono state assegnate le competenze previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42 del 2004) relativamente a 26 aree archeologiche, monumentali e museali, localizzate nel territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e Giugliano in Campania. Il Parco conserva e valorizza la memoria di un passato articolato e importante, che ha assegnato, nell'evoluzione culturale, sociale e economica del mondo antico, una funzione di primo piano al territorio come cerniera tra mondo greco, italico e romano. L'attuale manifestazione di queste storie, si declina in un palinsesto di importanti testimonianze materiali ambientate in un paesaggio caratterizzante e in un tessuto connettivo di memoria immateriale. Tra i luoghi di maggiore importanza assegnati alle competenze del Parco si segnalano l'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli, il cd. Tempio di Serapide di Pozzuoli, lo Stadio di Antonino Pio a Pozzuoli, il Parco archeologico delle Terme di Baia, il Parco sommerso di Baia, il Museo archeologico dei Campi Flegrei nel Castello di Baia, la Piscina Mirabile di Bacoli e il Parco archeologico di Cuma.

Dalle mappe di rischio elaborate finora dal Dipartimento di Protezione Civile quasi tutti i luoghi afferenti al Parco archeologico dei Campi Flegrei rientrano nella zona rossa, cioè quella di maggiore rischio bradisismico e vulcanico. Molti di essi si trovano in prossimità dell'area maggiormente soggetta allo stress sismico come l'Anfiteatro Flavio, il cd. Tempio di Serapide, lo Stadio di Antonino Pio e i contesti funerari puteolani (Necropoli di Via Celle, Necropoli di San Vito, Ipogei del Fondo Caizzo). Oggi il patrimonio archeologico e monumentale del Parco archeologico dei Campi Flegrei, particolarmente fragile per la sua stessa natura, necessita di una particolare attenzione che possa contribuire fattivamente alla più adeguata gestione dell'attuale fase bradisismica e alla risoluzione delle problematiche che già oggi si stanno manifestando.

Tale situazione ha spinto la Direzione del Parco ad avviare da tempo una serie di azioni volte a potenziare la capacità di analisi dello stato conservativo delle strutture attraverso una serie di progetti di monitoraggio conservativo. Si tratta di un Piano straordinario di monitoraggio del patrimonio archeologico e architettonico messo in atto attraverso un programma di attività con la collaborazione con diversi Enti e Istituzioni a vario titolo coinvolti, del quale si intendono rappresentare le principali azioni. Il Parco archeologico dei Campi Flegrei ha sottoscritto un protocollo di intesa con ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) volto ad intraprendere una collaborazione sullo studio e lo sviluppo di tecnologie innovative per il monitoraggio dei siti tramite l'utilizzo dei dati di telerilevamento satellitare e il monitoraggio *in situ*. Mediante un protocollo di intesa, firmato nell'ottobre del 2019, il Parco è inserito nel progetto nazionale di Monitoraggio plurisistemico anche mediante l'analisi satellitare del patrimonio archeologico e monumentale nazionale, con attività che prevedono anche l'acquisizione dati satellitare Cosmo e Sentinel finalizzati al monitoraggio delle aree archeologiche. Nell'ambito del "Piano straordinario di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili" il Parco ha firmato una convenzione con la Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale e con l'Università Federico II di Napoli per l'attuazione di un Piano di analisi e monitoraggio delle condizioni di stabilità geostrutturale del banco tufaceo dell'Acropoli di Cuma.

All'interno di tale visione generale, visto l'acuirsi della crisi bradisismica in area flegrea nelle ultime settimane, il Parco ha ritenuto opportuno già avviare una nuova azione di intervento al fine di fornire una puntuale e speditiva attività di monitoraggio strutturale dei percorsi archeologici aperti al pubblico e delle sedi di lavoro, finalizzato alla redazione di interventi di mitigazione del rischio e di supporto analitico al potere decisionale in capo alla Direzione in merito alle azioni da mettere in campo per la sicurezza dei lavoratori e dei visitatori. Nel quadro della strategia di monitoraggio generale, la specifica azione messa in campo dal Parco si pone come obiettivo la mappatura della sicurezza strutturale dei percorsi di visita aperti al pubblico e dei luoghi di lavoro, attraverso l'analisi di un team di professionisti, in grado di fornire anche attività di supporto specialistico post evento emergenziale e la progettazione esecutiva di interventi strutturali di messa in sicurezza.

Parallelamente a tale azione il Parco ha ritenuto opportuno modellare, testare e mettere in pratica nuovi protocolli operativi e prassi organizzative, rispondenti alle evoluzioni dello scenario, in grado di fornire le più adeguate risposte di sicurezza per i lavoratori e i visitatori. All'interno di uno specifico progetto è in corso la revisione e riorganizzazione, secondo lo scenario bradisismo, dei piani di sicurezza con particolare riguardo al piano di evacuazione e di vigilanza. Le attività previste in questa specifica azione si configurano come una modellazione e messa in pratica di nuovi protocolli operativi di sicurezza interni al Parco e, al tempo stesso, opportune operazioni di preparazione e ottimizzazione del contributo che il Parco archeologico dei Campi Flegrei potrà apportare alle attività dell'Unità di Crisi attivata e coordinata dagli organi competenti del Ministero.

In relazione all'oggetto dell'audizione del Parco archeologico dei Campi Flegrei, presso la VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici) della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1474 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, si evidenzia che al fine di potenziare le attività in essere e di supportare le progettualità che dovranno essere messe in campo prossimamente, vista la diffusa, sostanziale e rilevante presenza contesti archeologico-monumentali nell'area flegrea che nel loro complesso costituiscono un palinsesto di inestimabile valore storico-culturale altamente caratterizzante, sarebbe auspicabile estendere le attività previste nel articolo 2 e nello specifico nel comma 1, lett. C, prevedendo la possibilità di interventi di monitoraggio strutturale e di messa in sicurezza del patrimonio culturale che insiste all'interno delle perimetrazioni attenzionate. Per le stesse motivazioni e per la finalità di rendere più operativa e fluida la capacità dell'Amministrazione di trasformare in operatività le azioni progettuali si auspica altresì la valutazione della possibilità di inserimento del Ministero della Cultura e nello specifico degli Istituti territoriali gravitanti nell'area flegrea, tra le Amministrazioni beneficiarie delle misure previste dall'art. 6.

Pozzuoli, 30 ottobre 2023

Il Direttore del Parco archeologico dei Campi Flegrei

Dott. Fabio Pagano